



### E' di moda il "fai da te"

Una fabbrica clandestina per la produzione di sigarette. L'hanno scoperta, ed è la prima volta che succede in Italia, i finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Pavia all'interno di un maxi capannone dismesso nella frazione Mezzano di Sannazaro. Dentro erano state stipate 24 tonnellate di tabacco trinciato e in polvere, quattro tonnellate di prodotti necessari per la lavorazione e anche cinque macchinari per la produzione delle sigarette. I finanzieri hanno calcolato che con quel tabacco la gang avrebbe potuto produrre 40 milioni di sigarette e ottenere un ricavo di circa undici milioni di euro contro una spesa di due milioni. Un

camion carico di 12 tonnellate di sigarette, già impacchettate e destinate a Linz, in Austria, è stato fermato dai finanzieri davanti all'ingresso del casello di Gropello Cairoli. Tre persone sono state arrestate. Gli uomini delle Fiamme gialle pavese hanno scoperto che il tabacco arrivava dal Brasile. Una enorme carico trasportato via mare. Tabacco non solo trinciato ma anche in polvere perché serve a facilitare l'accensione più veloce delle sigarette. I macchinari per la fabbricazione sono stati «importati» da alcuni paesi dell'Est Europa. All'interno dei capannoni dismessi c'erano un gruppo elettrogeno e due serbatoi carichi con due-mila litri di gasolio ciascuno, servivano a far funzionare i macchinari. La produzione era organizzata in modo decisamente industriale da tecnici preparati. Il tabacco veniva caricato su una macchina rastrelliera che lo allargava e lo passava all'interno di un essiccatore. Poi un altro macchinario lo spediva all'interno della sigaretta e infine c'era l'impacchettamento. L'ultima fase della produzione prevedeva la divisione dei pacchetti in stecche da 20: successivamente, il carico veniva stipato dentro gli scatoloni. Sui pacchetti veniva apposto il marchio di una importante ditta di



sigarette. Il ciclo della produzione clandestina avveniva in un ambiente sporco, tra escrementi di topi e piccioni. Secondo gli uomini della Guardia di finanza, coordinati dal colonnello Cesare Maragoni, la produzione è iniziata verso la fine dello scorso mese di agosto. L'organizzazione ha impiegato una decina di «operai», tutti moldavi che lavoravano 20 ore su 24 all'interno di quei capannoni abbandonati. L'organizzazione si è procurata il tabacco dal Brasile e ha iniziato la produzione delle prime tonnellate di sigarette, quelle sequestrate a Gropello. Gli uomini della Finanza hanno ricevuto una segnalazione e hanno iniziato gli appostamenti. I sospetti sono diventati realtà: i finanzieri hanno infatti notato alcune persone che entravano con le borse piene di cibo all'interno di un capannone che doveva essere dismesso. La gang aveva installato pannelli insonorizzanti per impedire che i rumori arrivassero all'esterno. Le indagini condotte negli ultimi mesi avevano portato a identificare un automezzo proveniente dalla Romania, sospettato di essere utilizzato per trasportare le sigarette verso i mercati dell'est Europa. I finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria di Pavia hanno intercettato l'automezzo vicino al casello autostradale di Casei Gerola, rinvenendo sullo stesso quasi 8 tonnellate di sigarette di contrabbando. La perquisizione è stata quindi estesa

al capannone, dove appunto era stata attrezzata una vera e propria fabbrica per la produzione delle sigarette.

## Censura alla francese

Non è ancora legge, ma il governo francese sta prendendo in seria considerazione il “divieto di fumo” sullo schermo: dopo che la nuova ministra della salute Agnès Buzyn, subentrata alla signora Marisol Touraine (quella del *plain packaging*, per intenderci) – ha proposto il passaggio entro il 2020 al tetto dei 10 € a pacchetto, la senatrice Grelet-Certenais ha sollevato un altro problema: quello culturale. Secondo lei, infatti, colpire il portafoglio non sarebbe sufficiente. Bisognerebbe agire anche sulle “incitazioni culturali a fumare”. Per esempio? Il cinema. La senatrice ha argomentato sostenendo che in più del 70% dei nuovi film francesi c'è almeno una volta una persona che fuma. Il ministro ha dichiarato di essere d'accordo con la senatrice e ha annunciato che saranno prese delle misure in tal senso. È ora di finirla, insomma. Nel frattempo, però, i parigini continueranno a respirare le polveri sottili in giro per le strade di Parigi e ad avere la tosse da smog. Ma la Francia non è nuova a casi in cui delle proposte eccentriche come quella della senatrice vengono prese sul serio. Era già capitato con il manifesto del film

biografico su Cococ Chanel, rifiutato dalla RATP (la società di trasporti urbani di Parigi) a causa della sigaretta tra le dita dell'attrice protagonista Audrey Tautou, oppure nel caso del manifesto di una retrospettiva cinematografica dedicata a Jacques Tati che la *Cinématèque* fu obbligata a censurare, inserendo una girandola al posto della celebre pipa del regista e attore. Molti spettatori e critici hanno protestato. Tra di loro il filosofo Raphaël Enthoven che, nella sua rubrica su Europe 1, ha detto: “*iniettare la moralità nella settima arte è come versare Coca Cola in un Chateau Lafite*”.



NON PERDERTI FRA  
TANTE ASSICURAZIONI...



# NUOVA POLIZZA A PROTEZIONE DELLA TABACCHERIA

UN PRODOTTO ESCLUSIVO  
IN TUTTI I SENSI

PER IL

 Econ Broker srl 800.984442		 ECONAP s.p.a. 800.597639
---	---	--